

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 21 Febbraio 2022 alle ore 9,00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 13, assenti n. 1.
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
GUERZONI PAOLA	Presente in videoconferenza
LAGAZZI IACOPO	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
POGGI FABIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
SANTORO LUIGIA	Presente in videoconferenza
VENTURINI STEFANO	Presente in videoconferenza
VERONESI MATTIA	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZAVATTI LAVINIA	Assente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 14

CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA ED I COMUNI DI POLINAGO E PRIGNANO SULLA SECCHIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA DENOMINATA "MESSA IN SICUREZZA DELLA CARREGGIATA STRADALE DI VIA SAN MARTINO INTERESSATA DA RIATTIVAZIONE DI MOVIMENTO FRANOSO IN LOCALITÀ CA' BARBERANO NEI COMUNI DI PRIGNANO SULLA SECCHIA E POLINAGO" - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

Oggetto:

CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA ED I COMUNI DI POLINAGO E PRIGNANO SULLA SECCHIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA DENOMINATA "MESSA IN SICUREZZA DELLA CARREGGIATA STRADALE DI VIA SAN MARTINO INTERESSATA DA RIATTIVAZIONE DI MOVIMENTO FRANOSO IN LOCALITÀ CA' BARBERANO NEI COMUNI DI PRIGNANO SULLA SECCHIA E POLINAGO" - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

La strada comunale Via San Martino posta nel comune di Polinago, per un breve tratto di circa 200 m, attraversa il territorio comunale di Prignano sulla Secchia e collega la Strada Provinciale n° 23 “di Valle Rossenna” dalla località di Talbignano fino ad intersecare la strada comunale Via Amadori, dopo aver attraversato le frazioni di Cassano e San Martino.

A circa 3 km dall'intersezione con la Strada Provinciale n° 23 in loc. Cà Barberano, nel mese di novembre 2019, in seguito ad eccezionali avversità atmosferiche caratterizzate da intense precipitazioni anche a carattere nevoso, si è riattivato un movimento franoso territorialmente ricompreso all'interno di entrambi i territori comunali, frana che ha coinvolto in modo significativo un'opera di consolidamento realizzata nell'anno 2003.

L'evento è stato segnalato all'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna nell'ambito della ricognizione post-evento (codice segnalazione 1098).

Nell'ultimo periodo, il cinematisimo del movimento franoso in atto si è ulteriormente aggravato, coinvolgendo in modo molto più marcato l'opera di sostegno presente, pregiudicandone le condizioni di stabilità al punto che il Comune di Prignano sulla Secchia ha emanato, con Ordinanza n° 1 del 22/01/2022, il provvedimento di divieto di transito veicolare e pedonale nel tratto di strada interessato.

Si è, quindi, valutata l'importanza di realizzare delle opere di consolidamento per rafforzare la struttura edificata nell'anno 2003 e mettere in sicurezza il tratto di strada interessato così da poterlo riaprire al transito, tenuto conto che l'attuale chiusura sta creando disagi alla popolazione residente ed all'attività agricola presente in zona per l'approvvigionamento ed il trasporto delle materie prime necessarie.

In questa fase, i due comuni interessati hanno richiesto alla Provincia di Modena di rivestire un ruolo attivo nella gestione delle opere da realizzarsi per le specifiche e riconosciute capacità progettuali e gestionali di interventi su movimenti franosi complessi; inoltre, considerando il coinvolgimento di entrambi i territori comunali, la Provincia di Modena può svolgere il ruolo di coordinamento in qualità di Ente sovraordinato.

La Provincia di Modena, rendendosi disponibile ad assumere il ruolo di “soggetto attuatore”, con nota prot. 2833 del 28/01/2022, ha richiesto all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia Romagna, un finanziamento di Euro 775.000,00 da ricondurre nell'ambito della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2/12/2019 – OCDPC N. 622 del 17/12/2019 – L. n. 178/2020, art. 1, comma 700 – D.L. n. 146/2021, art. 17, comma 2 (conv. L. n. 215/2021) e s.m.i..

I comuni interessati si sono resi disponibili a garantire la piena collaborazione con la Provincia di Modena e a svolgere tutti gli adempimenti necessari di propria esclusiva competenza.

Si richiama lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Provincia di Modena, il Comune di Polinago ed il Comune di Prignano sulla Secchia, per la realizzazione delle opere in oggetto, costituito da n. 11 articoli, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Al fine di consentire l'immediato inizio delle attività di progettazione, appalto ed esecuzione delle opere per la realizzazione dell'intervento in oggetto, una volta avvenuta la pubblicazione del Piano degli Interventi nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna, si ritiene di dover procedere con urgenza ed inderogabilmente all'approvazione dello schema di convenzione e alla sottoscrizione della medesima in tempi rapidi.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Luca Rossi Dirigente del Servizio Viabilità – Area Tecnica della Provincia di Modena, in relazione al presente atto;

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore Area Amministrativa hanno espresso parere, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti Locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Qui abbiamo una situazione complessa su un tratto di strada che insiste in Comune di Prignano, ai margini con il Comune di Polinago. I Comuni non erano in grado di gestire questo intervento importante tra l'altro anche per il territorio, è una strada intercomunale, e si è chiesto alla Provincia di dare una mano. Lascio la parola al Dottor Rossi per l'illustrazione della convenzione e anticipo che non parteciperò al voto in quanto, Sindaco del Comune di Polinago, preferisco astenermi dalla votazione. Grazie.

ROSSI LUCA – Dirigente Servizio Viabilità

Buongiorno a tutti. L'oggetto è appunto questa strada comunale a confine tra i due Comuni di Polinago e Prignano; strada comunale che è stata coinvolta in più fasi da un importante movimento franoso. Il punto è a circa 3 chilometri dall'intersezione di Via San Martino con la Strada Provinciale della Valle Rossenna, in località Ca' Barberano. Nel mese di novembre del 2019, in seguito ad avversità atmosferiche e precipitazioni anche a carattere nevoso, si è riattivato un movimento franoso. Questa frana ha coinvolto nel 2019 in modo significativo un'opera di consolidamento che era stata realizzata agli inizi del 2000, nel 2003. L'evento è stato segnalato a suo tempo all'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna proprio nell'ambito della ricognizione post evento collegata al mese di novembre del 2019. Nell'ultimo periodo il cinematisimo di questo movimento franoso si è ulteriormente

aggravato e ha coinvolto in modo ancor più significativo l'opera di sostegno presente, ne ha pregiudicato le condizioni di stabilità, a tal punto che il Comune di Prignano si è visto costretto ad adottare un'ordinanza, il 22 gennaio di quest'anno, e ha disposto il divieto di transito ai mezzi e anche ai pedoni nel tratto di strada interessato. Quindi al momento questa strada non è percorribile e quindi anche i collegamenti sono penalizzati. In questa fase, come appunto ha anticipato il Presidente, i due Comuni hanno chiesto alla Provincia di Modena di rivestire un ruolo attivo, proprio anche per l'esperienza maturata dalla Provincia su interventi legati al dissesto idrogeologico, anche nella gestione di finanziamenti offerti dall'Agenzia della Protezione Civile, che hanno tempi e modalità molto stringenti. Quindi la provincia si è resa disponibile ad assumere questo ruolo di soggetto attuatore e, con una nota del gennaio 2022, sostanzialmente ha segnalato alla Protezione Civile la necessità di un finanziamento pari a 775.000 euro per la sistemazione appunto del movimento e per la riapertura della strada. A questo punto si rende necessario un convenzionamento a tre fra la Provincia di Modena e i due Comuni interessati territorialmente, Prignano e Polinago, dove sostanzialmente la Provincia di Modena svolgerebbe il ruolo di Ente attuatore, curerebbe la fase della progettazione, la fase dell'appalto, la fase dell'iter autorizzativo, l'esecuzione dei lavori e i Comuni si sono resi disponibili per garantire la piena collaborazione tecnica e logistica di tutti gli atti necessari alla realizzazione dell'opera che appunto competono a questi due Comuni. Trattandosi di opere urgenti e in considerazione che la Provincia svolge il ruolo di soggetto attuatore, non si ricorre alla convenzione per la stazione unica appaltante, affidando direttamente alla Provincia il ruolo di stazione appaltante. La validità di questa convenzione sostanzialmente sarebbe: a decorrere dalla sua sottoscrizione e alla pubblicazione del piano della Protezione Civile sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna, e cessa nel momento in cui si conclude l'iter istruttorio di rendicontazione di collaudo dei lavori che sono oggetto di questa convenzione. Io vi ho riferito i tratti essenziali, però sono qui, quindi se ci sono questioni sono disponibile.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie. Se ci sono chiarimenti. Prego

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Buongiorno. Volevo chiedere alcune informazioni in merito in quanto, al di là della strada, tutto quel versante è soggetto a questo movimento franoso, e quindi volevo sapere questo tipo di intervento se era limitato alla strada o in che modo affrontava il problema della frana, anche perché credo ci sia anche qualche abitazione nei pressi e, come ricordava prima l'Ingegnere, ci sono molteplici interventi che sono stati fatti, credo tre negli ultimi decenni. E quindi volevo sapere anche quant'era la spesa che in passato era stata fatta e un attimino tutti gli investimenti fatti, e soprattutto del perché non siano mai stati risolutivi. Visto che l'importo che andiamo a impegnare è molto significativo, sarebbe importante capire se questo va a mettere in sicurezza solo la strada o affronta in modo più organico il problema del movimento franoso. Grazie.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Sulle case do io l'informazione perché conosco il territorio di persona e la frana, una volta messa in sicurezza la strada, la frana non coinvolge nessun altro tipo di abitazione; le abitazioni sono tutte a monte della strada. Gli interventi, a mio ricordo, furono un centinaio di mila euro gestiti da un Comune e altri 200 mi sembra gestiti dal Consorzio di Bonifica, però

io non ho questi dati in questo momento. Non so se il Dottor Rossi ha fatto un'analisi del passato, ma direi che non abbiamo questo tipo di dati. Prego Dottor Rossi.

ROSSI LUCA – Dirigente Servizio Viabilità

L'idea è quella principalmente di mettere in sicurezza l'opera del 2003, il corpo stradale e di conseguenza anche le abitazioni che sono proprio a monte della strada comunale. Abbiamo così avviato anche una fase di rilievo topografico e di rilievo geologico, perché comunque l'intervento che abbiamo in mente vuole in qualche modo dare anche un contributo rispetto alla stabilità del versante, anche se primariamente mettiamo in sicurezza la strada, però appunto acquisendo anche queste informazioni di tipo topografico, il rilievo di tipo geologico nell'ambito di questi 775.000 euro, sicuramente ci sarà una componente che riguarda anche la stabilità. E' il compito delle prossime settimane di confezionare un progetto che ricomprenda questi due ambiti: strada, opera di sostegno e dissesto idrogeologico. Non ho le notizie che riguardano i costi degli interventi, anche perché sono interventi che non sono stati gestiti dalla Provincia di Modena. Sicuramente stiamo raccogliendo i contenuti progettuali di questi interventi, in modo che quello che andiamo a fare in qualche modo tenga conto e si integri con quello che è stato fatto negli anni scorsi.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Altri? Venturini, prego.

VENTURINI STEFANO - Consigliere

Io mi riallaccio a quanto ho detto anche dal collega Platis, nel senso che è giusto intervenire sulla strada, ripristinare la viabilità e anche salvaguardare la strada stessa, visto che sono già stati fatti altri interventi, però ribadirei l'assoluta necessità della messa in sicurezza del corpo franoso perché, se non si interviene nel bloccare il movimento franoso e l'isolamento delle infiltrazioni di acqua da quello che è il piede della frana, sicuramente questo movimento franoso continuerà a fare quello che deve fare nei prossimi anni, con tutte le conseguenze che ci sono. Quindi limitarsi all'intervento della strada può risultare soltanto uno spreco di denaro oppure una soluzione temporanea. I movimenti franosi necessitano di un intervento molto più organico che va a rivedere un po' quella che è l'alimentazione idrica che viene alla base della frana per non rimmetterla in movimento ogni periodo di pioggia o ogni qualvolta il carico di acqua che va alla base della frana la rimette in movimento. Ci auguriamo anche che la Provincia riprenda alcune funzioni che le sono state tolte, perché quello che riguarda la pianificazione e la messa in sicurezza dei movimenti franosi, soprattutto in un territorio come il nostro, che da un punto di vista litologico e geologico è purtroppo soggetto a questi movimenti che sono naturali, c'è la necessità anche nel prossimo e recente futuro di fare degli interventi massicci, perché mi sembra che negli ultimi anni forse non ci sono state nemmeno le risorse per intervenire in modo organico sulla frana, proprio sui movimenti franosi, e si vedono alcune situazioni soprattutto in Appennino che meritano degli interventi importanti, non solo sulle strade, ma proprio sul blocco del movimento franoso e sulle intercettazioni delle infiltrazioni idriche, che poi alla fine generano i movimenti delle frane. Abbiamo anche la fortuna di avere l'Università di Modena con il Dipartimento di Geologia, che ha anche una memoria storica e una conoscenza molto, molto importante su quelli che sono i movimenti franosi del nostro territorio e che secondo me vale la pena di coinvolgere in queste opere.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Maria Costi ha chiesto di intervenire, prego.

COSTI MARIA - Consigliere

Grazie Presidente. Era solo per ricordare magari ai Consiglieri che sono appena arrivati appunto, la situazione da cui siamo partiti con la Provincia, che abbiamo cercato sempre di sostenere facendo tutto quanto è indispensabile. In più volevo ribadire il fatto che, per la conoscenza che ho dei tecnici e per la bontà del lavoro che sempre svolgono, non c'è mai spreco di risorse pubbliche. Casomai le risorse pubbliche delle volte sono insufficienti per fare tutto quello che è necessario fare. Quindi volevo un po' rigettare questa osservazione dello spreco delle risorse pubbliche, perché le risorse pubbliche, per quanto conosco io la Provincia negli anni in cui ho lavorato come Consigliere, vi posso garantire che lavora bene. Poi ci sono stati momenti in cui non avevamo neanche il bilancio e quindi dovevamo naturalmente faticare di più. E' necessario appunto, come è stato sottolineato, che la Provincia abbia un ruolo proprio che le compete, però volevo tranquillizzare i Consiglieri sulla bontà dell'operato dei nostri tecnici.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie Maria. Se ci sono altri, altrimenti do la parola al Dottor Rossi per la risposta al Consigliere Venturini. Prego Rossi.

ROSSI LUCA – Dirigente Viabilità

Il Consigliere giustamente citava il tema della regimazione delle acque che ha un'incidenza evidentemente provata rispetto all'evoluzione di un movimento franoso, e questo sicuramente sarà uno dei temi che affronteremo in questa progettazione. L'altra cosa che volevo dire che la parte coinvolta, soprattutto la parte sommitale, quindi il coronamento, la nicchia del movimento franoso, studiamo un'opera di sostegno profonda che possa mettere in sicurezza strade e abitazioni, e avere un dimensionamento che la renda in qualche modo indipendente dall'evoluzione della frana, proprio per la sua posizione e anche per la profondità che stiamo immaginando, e quindi in buona sostanza questa messa in sicurezza potrebbe in qualche modo essere slegata rispetto ad eventuali riattivazioni che potrebbero verificarsi sul corpo franoso, dove comunque andiamo a mettere mano anche alla parte della sistemazione delle acque superficiali e profonde.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie. Passiamo alla votazione. Come anticipato, io non parteciperò al voto. Prego Platis.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Una dichiarazione di voto.

Io credo che, alla luce di quanto esposto, e proprio per la serietà che ricordava la Consigliera Costi, a me verrebbe da dire, visto che da quello che avete rappresentato abbiamo una convenzione con un importo considerevole e, dall'illustrazione che ci è stata fatta, è evidente che non è ancora stato approfondito in modo completo a 360 gradi il tipo di intervento. Mi verrebbe da dire, anche perché se abbiamo un lavoro migliorativo che viene a costare 850 invece che 700 e rotti, secondo me la Provincia ben volentieri fa in modo di recuperare quelle risorse per rendere definitivo e permanente l'intervento. Quindi secondo me votare oggi un qualcosa di cui non abbiamo ancora definito interamente il progetto e quindi l'importo che andremo a mettere, non mi sembra buona programmazione. Non possiamo fare l'intervento in

base ai fondi che abbiamo. Secondo me ci servirebbe la chiarezza di capire qual è lo stanziamento necessario per rendere effettivo e permanente questo intervento. Quindi io chiedo se, visto che sembra che non sia un problema rinviarlo nel Consiglio del 20 marzo, fra una trentina di giorni, e magari avere già gli elementi per poter capire se questo importo è sufficiente oppure no.

ROSSI LUCA – Dirigente Viabilità

L'intervento che abbiamo segnalato all'Agenzia della Protezione Civile è sicuramente sufficiente e adeguato per poter dare una risposta definitiva. Quello appunto che adesso andiamo ad avviare è lo sviluppo di un'ipotesi progettuale, di cui però al momento siamo già certi. Quindi non c'è incertezza sul fatto che quel numero sia adeguato per l'intervento che dobbiamo fare, perché abbiamo elementi, sappiamo che cosa è stato fatto in passato, abbiamo fatto un dimensionamento di massima e abbiamo già l'idea appunto che, come ho detto, si svolge nel consolidamento della frana e nel consolidamento della strada. Quindi non ci sono elementi di incertezza, anche perché con l'Agenzia della Protezione Civile sostanzialmente la modalità è questa, quindi si aprono delle opportunità, si fa una valutazione, si stabilisce qual è l'importo, si aspetta la pubblicazione sul piano, si ha la certezza appunto che il finanziamento è stato assegnato, ci sono 90 giorni di tempo per poter sostanzialmente aggiudicare i lavori, quindi bisogna anche chiedersi a questo punto se vogliamo o no sfruttare questa possibilità perché, se la vogliamo sfruttare, le condizioni sono queste, quindi vuol dire è una stima che è già stata fatta, delle valutazioni già acquisite; appena parte il piano, 90 giorni. Queste sono le regole del gioco della Protezione Civile. Visto che i Comuni non hanno una loro autonomia finanziaria, mi sembra che sia assolutamente un'occasione da non perdere perché c'è una strada comunale chiusa, al momento non è transitabile, con tutto ciò che ne consegue. Tra l'altro questa strada ha un andamento che in qualche modo è parallelo alla strada provinciale. Nel caso in cui succedesse qualcosa sulla strada provinciale, non so, abbiamo sistemato il ponte a Gombola, abbiamo dovuto chiudere, quella diventa sostanzialmente un'alternativa. E se si chiudono tutte e due? Tutto quel pezzo che è la Valle Rossenna come la colleghiamo?

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie Dottor Rossi. L'altra questione è che, se non andiamo avanti con questa convenzione, non va avanti il finanziamento e la strada rimane chiusa. Questo è il succo. Per quello che riguarda la progettazione definitiva, a fronte del finanziamento verrà fatta la progettazione definitiva. Nulla vieta che i Consiglieri possano prendere visione del progetto definitivo dell'opera. Per il resto come convenzione dobbiamo procedere, altrimenti la certezza è di non accedere al finanziamento. Altri?

VENTURINI STEFANO - Consigliere

Posso fare un intervento come dichiarazione di voto allora a questo punto?

Come gruppo sicuramente il nostro voto sarà di astensione. Sicuramente è necessario, a nostro avviso, ripristinare la strada perché i collegamenti tra i paesi sono necessari, tanto in montagna, così come anche in pianura. Però ritengo che non debba esistere il diktat "Ci tocca prendere il finanziamento se no lo perdiamo". Sono comunque soldi pubblici e gli interventi franosi secondo me debbono essere risolti in un modo più organico. Quindi sicuramente lo studio e la messa in sicurezza della frana nel suo complesso doveva essere preso in considerazione in una maniera molto più organica e approfondita assieme all'intervento sulla strada, e questo mi pare debba essere ancora sviluppato al 100%. Quindi il rischio è sì

prendere il finanziamento e intervenire sulla strada, ma se poi non interveniamo nel blocco del movimento franoso nel suo complesso, in un inquadramento geologico e idrogeologico soprattutto dell'area interessata dalla frana, rischiamo che questo intervento alla fine duri soltanto qualche anno e poi ci ritroviamo tra qualche anno punto e a capo. Per cui sicuramente non siamo contrari all'intervento sulla strada, che speriamo sia ripristinata nel più breve tempo possibile, ma cogliamo anche l'auspicio che la messa in sicurezza venga sull'intero corpo franoso. Ribadisco che comunque spesso in questi interventi sul territorio non viene coinvolta l'Università di Modena, che ha una conoscenza del territorio, dei movimenti franosi sul nostro territorio storica e con delle competenze molto, molto importanti, che ci invidiano anche nel resto della Regione e non solo. Quindi il nostro voto sarà di astensione.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie. Prima di procedere, voglio solo assicurare il Consigliere Venturini del coinvolgimento per quel territorio dell'Università di Modena. Il riferimento, purtroppo ci ha lasciato, ma chi ha fatto tutti i piani, chi ha fatto l'analisi di quel territorio, era il Dottor Rossi che purtroppo ci ha lasciato qualche anno fa, punto di riferimento della geologia modenese.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata come segue:

PRESENTI	n. 12
NON VOTANTE	n. 1 (Presidente Tomei, in quanto Sindaco di Polinago)
FAVOREVOLI	n. 8 (Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consigliere Veronesi.)
ASTENUTI	n. 3 (Consiglieri Santoro, e Venturini. Consigliere Platis,)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di convenzione - Allegato "A" - costituito da n. 11 articoli, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, inerente la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza della carreggiata stradale di Via San Martino interessata da riattivazione di movimento franoso in località Cà Barberano, fra i comuni di Polinago e Prignano sulla Secchia;
- 2) di dare atto che la responsabilità del procedimento per la realizzazione dell'intervento resta in carico alla Provincia di Modena in quanto soggetto attuatore del finanziamento;
- 3) di dare atto che il finanziamento di Euro 775.000,00 richiesto alla Regione Emilia-Romagna sarà assegnato alla Provincia di Modena;
- 4) di provvedere con successivi atti, alle necessarie variazioni di Bilancio;
- 5) di autorizzare il Dott. Luca Rossi, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Viabilità - Area Tecnica, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, alla stipula della convenzione approvata con il

presente atto, dando atto che lo stesso potrà apportare eventuali modificazioni o rettifiche che si rendessero necessarie, salva la natura e la sostanza dell'atto stesso;

- 6) di dare atto che il Dott. Luca Rossi è il Responsabile Unico del Procedimento, in relazione al presente atto;
- 7) di dare, altresì atto, che il Dott. Luca Rossi è incaricato di adottare gli atti necessari ai fini della piena attuazione del presente atto e della convenzione approvata con il presente documento.

Il Presidente, al fine di consentire l'approvazione dello schema di convenzione e la sottoscrizione della medesima prima dell'emanazione del Piano degli Interventi da parte della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantire l'immediato inizio delle attività di progettazione, appalto ed esecuzione delle opere per la realizzazione dell'intervento in parola, attività queste ultime tese alla messa in sicurezza di un tratto di viabilità comunale attualmente interclusa al traffico veicolare e pedonale, che sta creando notevoli disagi alla popolazione residente., pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata come segue:

PRESENTI	n. 12
NON VOTANTE	n. 1 (Presidente Tomei, in quanto Sindaco di Polinago)
FAVOREVOLI	n. 8 (Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consigliere Veronesi.)
ASTENUTI	n. 3 (Consiglieri Santoro, e Venturini. Consigliere Platis,)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Vice Segretario Generale
GAMBARINI PATRIZIA